

## **COMUNICATO DEL 20 FEBBRAIO 2020**

- Incontro del 19 febbraio 2020 con il neo Ministro dell'Università e della Ricerca -

Nella serata di ieri si è tenuto, presso il Ministero dell'Università e della Ricerca, il primo incontro i Sindacati rappresentativi del Comparto e dell'area dell'Istruzione e della Ricerca e il neo Ministro Prof. Gaetano Manfredi, per avviare il confronto su varie tematiche che attengono al mondo del lavoro nei settori dell'Università, della Ricerca e dell'AFAM.

Per i settori Università e Ricerca, la Federazione CISL Università, manifestando apprezzamento per la scelta del Governo di istituire nuovamente il M.U.R., ha rappresentato al Ministro Manfredi la necessità di definire tavoli specifici di settore per affrontare dettagliatamente le criticità che attualmente gravano sul Sistema Universitario e dell'Alta formazione e sulle lavoratrici e i lavoratori che nel tempo hanno subito oltre al blocco stipendiale e alle limitazioni previste per tutto il pubblico impiego, riforme imposte dall'alto che hanno gravato in termini di qualità di vita sui posti di lavoro.

Per quanto concerne gli Atenei abbiamo innanzitutto posto il problema della necessità di incrementare progressivamente il Fondo Ordinario di Funzionamento rivedendo le regole di ripartizione tra i vari Atenei in modo da superare il gap generatosi tra Atenei del nord e quelli del centro sud, che hanno determinato in molti casi anche una riduzione dei servizi agli studenti.

L'incremento del FFO si rende necessario innanzitutto per garantire i prossimi incrementi contrattuali e stipendiali rispettivamente del personale tecnico amministrativo e dei professori e dei ricercatori nel prossimo futuro.

Si è ribadita inoltre la necessità di rimuovere l'eccessiva burocrazia che limita l'attività delle Istituzioni, per loro natura dinamiche, anche rivedendo alcune norme della Legge n.240/10 consentendo una maggiore flessibilità degli assetti organizzativi.

E' necessario, inoltre, rimuovere gli attuali limiti ai fondi di contrattazione per liberare risorse da investire nel personale mediante lo strumento della contrattazione integrativa e quelli generati da circolari ministeriali che, contrariamente a quanto accade per il personale docente, impediscono in concreto la valorizzazione del personale tecnico amministrativo mediante le progressioni di carriera.

Dal punto di vista del rinnovo contrattuale abbiamo rappresentato la necessità di proseguire negli incontri paralleli a quelli ARAN, per definire i temi che dovranno essere oggetto del prossimo atto di indirizzo per la definizione dei

CCNL 2019-2021, che dovranno affrontare la riforma dell'ordinamento professionale del personale tecnico amministrativo ivi compreso quello operante presso le AOU, i Collaboratori ed Esperti Linguistici e i lettori, nonché le nuove professionalità come i Tecnologi, il superamento dei vincoli che limitano le progressioni economiche e la formazione.

A tal riguardo abbiamo chiesto lo stanziamento di risorse aggiuntive per la valorizzazione del personale secondo gli impegni già assunti dal Presidente del Consiglio nell'accordo di Palazzo Chigi del 24 aprile 2019.

Abbiamo rappresentato la necessità di affrontare il tema del precariato nella ricerca scientifica superando la figura del ricercatore a tempo determinato. A tal riguardo condividiamo la proposta elaborata da CUN e riteniamo molto interessanti le proposte presentate in parlamento sul preruolo e sulla revisione del reclutamento e sulle quali abbiamo avuto già modo di esprimerci in apposite audizioni alla Camera.

Abbiamo, peraltro, ribadito la necessità di promuovere processi assunzionali straordinari per rafforzare gli organici delle Amministrazioni fortemente ridotti a seguito del blocco del turn over e ciò anche favorendo le procedure di stabilizzazione dei lavoratori precari, nonché rivedere il valore economico del punto organico a nostro avviso troppo alto.

Si è ribadita la necessità di affrontare le problematiche connesse alle Facoltà di Medicina e Chirurgia e del personale, anche precario, necessario a garantire il relativo servizio, unitamente alla problematica del numero programmato dei corsi di laurea in Medicina e relativi corsi di Specializzazione nonché di quelli delle Professioni Sanitarie.

Riguardo all'ANVUR, concordando con le forti critiche mosse dal CUN, abbiamo rappresentato la necessità di avere un confronto con la predetta Agenzia, essendo competente la stessa alla definizione delle linee guida per i Sistemi di Valutazione anche del personale tecnico-amministrativo.

Per quanto concerne le AFAM, si è richiamata l'attenzione del Ministro a rendere più immediato il processo di stabilizzazione del personale precario in quanto oltre il 50% degli organici è, ormai, coperto da personale non di ruolo.

Sono state ribadite le necessità di intervento sull'ordinamento professionale del personale tecnico amministrativo che non risponde più alle esigenze organizzative delle Istituzioni.

Per il personale docente è stata rappresentata la necessità di reintrodurre tutti i permessi retribuiti precedentemente tagliati dalle varie Leggi di contenimento della spesa pubblica (permessi artistici, anno sabatico, ecc..).

E stata rappresentata la necessità di correggere il nuovo DPR sul reclutamento AFAM nelle parti per le quali avevamo segnalato evidenti criticità che ne minavano la possibilità di applicazione.

Il Ministro Manfredi confermando la sua piena disponibilità al confronto con le parti sociali per costruire percorsi condivisi si è impegnato a riaprire subito i tavoli di settore riconoscendo la necessità di intervenire sui suddetti temi per i quali saranno individuate di concerto le priorità.

Possiamo giudicare questo incontro, seppur interlocutorio, positivo attendendo di entrare nel merito delle diverse problematiche a seguito di una calendarizzazione degli incontri che il Ministro dell'Università e della Ricerca si è impegnato a definire nei prossimi 15 giorni.

Come sempre vi terremo aggiornati sull'esito dei futuri incontri.

LA SEGRETERIA NAZIONALE